

IL PROGETTO AGNES PRENDE FORMA

Via libera dalla Conferenza dei servizi per il parco eolico in mare: 75 turbine

Sciolti i dubbi: parere positivo anche dalla Regione. Siglata un'alleanza tra Trevi e Saipem

RAVENNA

ANDREA TARRONI

Progetto Agnes: via libera dalla Conferenza dei servizi. Ora si avvicina la possibilità di un'effettiva conclusione del carteggio per la Valutazione di impatto ambientale entro l'anno ed un'autorizzazione entro aprile. In contemporanea con le tempistiche di posizionamento del rigassificatore, come richiesto da Bonaccini e De Pascale a Cingolani.

Si è conclusa con il "sì" di tutti gli enti di tutela e dei vari portatori di interesse la riunione conclusiva, tenutasi in seduta di videoconferenza, per l'operazione che comprende l'installazione di un campo eolico da 75 turbine al largo di Ravenna, oltre al fotovoltaico fluttuante che alimenterà la produzione di idrogeno verde estratto dall'acqua marina. Solamente la Regione aveva, sulle prime, espresso parere negativo, per via delle interazioni del progetto con l'attività di pesca. Poi ha corretto il tiro, dando anch'essa una valutazione positiva: «Da un lato le perplessità espresse sembravano essere incluse nell'ambito demaniale - spiega nelle ore seguenti alla riunione decisiva

va l'amministratore di Agnes, Alberto Bernabini -. D'altro canto, le associazioni di rappresentanza del mondo della pesca ci avevano conferito il loro parere positivo. Questo ha probabilmente indotto anche viale Aldo Moro a rivedere le proprie valutazioni».

Gli enti pertanto - coordinati dalla Guardia costiera che in queste ore sta approntando il verbale conclusivo dopo aver già pubblicato i documenti relativi

ai vari pareri - consentiranno ora al progetto che vede in partnership l'azienda ravennate Qint'x e Saipem di proseguire il proprio cammino burocratico: «La conferenza dei servizi è proceduta, nella sua riunione conclusiva, in maniera molto spedita e non ci sono state sorprese rispetto a quanto ci aspettassimo - prosegue Bernabini -. Ci sono state date varie prescrizioni, questo sì. Per lo più afferenti alle interazioni dei cavidotti da posizionare con le infrastrutture esistenti. Tutti aspetti che troveranno opportuna risposta nei dettagli del carteggio necessario per la Via».

Il lavoro per la composizione della richiesta di Valutazione di impatto ambientale è intanto proceduto in parallelo: «Varie



Sono 75 le pale eoliche previste dal progetto del parco offshore che dovrebbe sorgere al largo di Ravenna

navi sono impegnate nei rilievi necessari, in questa fase soprattutto concentrarsi nello studio dei fondali - dettaglia la propria analisi l'ad di Qint'x -. Procedono come da programmi e, anzi, un po' più velocemente rispetto alla tabella di marcia. Le aziende che, per noi, lo stanno compiendo ci informano che a novembre potremmo aver concluso». E questo confermerebbe, se previsti non dovessero subentrare nel frattempo, le tempistiche su cui si era impegnato il ministro della transizione ecologica, Roberto Cingolani, nell'incontro con il presidente della Regione e ora commissario per il rigassificatore, Stefano Bonaccini, ed il sindaco di Ravenna,

Michele De Pascale. Le autorizzazioni potrebbero giungere entro aprile, quando la nave rigassificatrice destinata alle acque romagnole dovrebbe essere posizionata.

Gli studi relativi ai fondali serviranno anche alla scelta delle fondazioni per le 75 pale eoliche: «Al momento la soluzione preferita parrebbe quella della fondazione suction, con cui il palo viene aspirato dal fondale e può essere in seguito rimosso, pompando acqua - conclude il ragionamento Gian Luca Vaglio, responsabile del progetto Agnes -. Diversamente possono essere monopalo, jacket (tralicciato, ad) o galleggiante. Che però comprende un ancoraggio

con catene al fondo. Per gli studi collaboriamo anche con vari atenei, in primis l'Unibo, da cui abbiamo assunto tre tirocinanti».

Nelle ore seguenti alla via libera della Conferenza dei servizi, infatti, la partner di Qint'x in Agnes, Saipem, annuncia un'alleanza strategica con la cesenate Trevi, proprio nel settore delle fondazioni per l'eolico offshore. Un «memorandum of understanding per collaborare allo sviluppo congiunto di un progetto di due sistemi di trivellazione per fori di fondazione di grande diametro destinato ai parchi eolici», si legge nella nota diffusa dall'azienda di San Donato Milanese.

Guberti: «Ora misure concrete per sfruttare i giacimenti marini»

Plauso della Camera di commercio per la nomina di Bonaccini a commissario per il rigassificatore

RAVENNA

«La nomina, giunta dal governo, del presidente Bonaccini a commissario straordinario per il rigassificatore in Emilia Romagna è un atto fondamentale. Il nostro Paese si appresta così ad attuare misure concrete e strutturali per la progressiva autosufficienza energetica e accelerare la transizione

ecologica, e a dare risposte rapide al fabbisogno di energia delle famiglie e delle imprese». Questo il commento di Giorgio Guberti commissario straordinario della Camera di commercio di Ravenna alla nomina di Bonaccini, che «riconosce l'impegno e l'attenzione della Regione e del suo presidente al tema del fabbisogno energetico», considerato insieme a pandemia e guerra in Ucraina «il primo pale ostacolo al consolidamento di quella ripresa economica di cui ha bisogno il nostro territorio e tutto il sistema paese». Secondo Guberti, «a questo importante ri-

sultato devono ora seguire misure concrete per accelerare lo sfruttamento dei giacimenti di gas sulla nostra costa e aumentare la quota di gas nazionale disponibile». Il porto di Ravenna, con le sue infrastrutture offshore, si configura come futuro hub nazionale per il gas in grado di accogliere navi gasiere che trasportano gas liquefatto, procedere con stoccaggio, rigassificazione e trasporto a terra. «La presenza di un rigassificatore antistante al porto di Ravenna rappresenta quindi una infrastruttura al servizio dell'intero paese e non solo del territorio regionale», osserva Giorgio Guberti commissario straordinario dell'Ente camerale ravennate. Che aggiunge: «non dobbiamo dimenticare che il gas si trova proprio sotto il nostro mare e che implementare e diversificare le fonti produttive e di approvvigionamento è strategico».

Decarbonizzazione, accordo fra sei aziende

Domani la firma tra i partner nell'ambito del progetto road map verso Omc2023

RAVENNA

Domani mattina, nel contesto della road map verso OMC2023 è prevista la firma di un accordo tra le sei maggiori aziende presenti nei distretti industriali di Ravenna e Ferrara - Cabot, Herambiente, Versalis (Eni), Marcegaglia, Polynt, Yara VP Italia e Eni e Snam nella veste di partner tecnici - per un progetto di decarbonizzazione. La firma av-

verrà nell'ambito dell'iniziativa "Decarbonizzare i settori hard-to-abate". L'evento è in programma dalle 9.30 al Grand Hotel Mattei.

«Per la prima volta in Italia - commenta Monica Spada, presidente di Omc Med Energy - diverse industrie decidono di condividere un progetto legato alla transizione energetica e con orgoglio ospitiamo la firma di questa intesa - prosegue - perché rispecchia appieno i valori che portiamo avanti con Omc Med Energy che sono quelli della condivisione e dell'impiego di risorse diversificate per raggiungere l'obiettivo della decarbonizzazione».